

Il primo Rapporto dei Bambini e dei Giovani in Svizzera e il Rapporto delle ONG all'attenzione del Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia a Ginevra chiedono una strategia nazionale sui diritti del bambino e dati pertinenti

Permangono lacune nell'attuazione dei diritti dei bambini

La Rete svizzera per i diritti dell'infanzia lancia oggi la sua campagna "I bambini hanno diritti!". Il suo scopo è sensibilizzare la popolazione e il mondo politico su questo tema. Allo stesso tempo, la Rete integra per la prima volta la visione dei bambini e dei giovani nel processo di rendicontazione al Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, dando loro l'opportunità di esprimersi sulla propria situazione e sulla realizzazione dei diritti dei bambini in Svizzera nell'ambito di un «Rapporto dei bambini e dei giovani». Questo rapporto, insieme al rapporto delle ONG, sarà presentato questa settimana al Comitato sui diritti dell'infanzia a Ginevra. Il rapporto rileva che la Svizzera deve ancora compiere sforzi per garantire la piena attuazione dei diritti del bambino.

Disporre di dati pertinenti e dettagliati sull'attuazione dei diritti dei bambini è molto importante per identificare e affrontare in modo mirato lacune, abusi e possibili discriminazioni di determinati gruppi di bambini. Approcci e concetti diversi da un cantone all'altro rendono difficile fare confronti su temi importanti legati ai diritti dei bambini. La Rete svizzera per i diritti del fanciullo richiede pertanto dati comparativi validi per l'intera Svizzera. Questi dovrebbero fornire informazioni sulla protezione, lo sviluppo e la partecipazione dei bambini e dei giovani in Svizzera.

Particolarità cantonali a danno dei bambini

Molte questioni nell'ambito dei diritti dei bambini, compresa la protezione dei bambini, sono di competenza dei Cantoni. Nel suo rapporto sull'attuazione delle raccomandazioni del 2015 della Commissione per i diritti del fanciullo, il Consiglio federale ha affermato che era imperativo lavorare per un migliore coordinamento tra i funzionari cantonali durante gli interventi per la protezione dei bambini. Questo coordinamento non è attuato in tutti i Cantoni. Tuttavia, le misure previste sono insufficienti e mancano ad oggi le risorse finanziarie e umane necessarie. Il Consiglio federale si oppone a una strategia globale per la protezione dei bambini contro la violenza.

Concretamente, ciò significa che la possibilità per bambini e genitori di beneficiare di servizi di supporto facilmente accessibili o di ottenere un aiuto rapido e competente quando il benessere del bambino è in pericolo, dipende dal luogo di residenza o dal luogo della famiglia. I diritti dei bambini e dei giovani dovrebbero essere esercitati in modo uniforme in tutta la Svizzera. È necessaria una strategia nazionale nei settori della prevenzione della violenza, dell'accesso ai servizi di sostegno per le famiglie, della qualità delle sistemazioni in ostello e delle condizioni di collocamento.

Le voci dei bambini devono essere ascoltate

Molte procedure amministrative e giudiziarie riguardano direttamente i minori. Il diritto alla partecipazione dei minori, ai sensi dell'art. 12 CRC, deve essere garantito in tutti i procedimenti (es. divorzi, tutela dell'unione coniugale). Attualmente, i bambini non vengono ascoltati in tutti i procedimenti, sebbene il codice civile richieda esplicitamente che i bambini siano ascoltati nei procedimenti di diritto di famiglia. Con l'autorità parentale congiunta ora la regola, sta aumentando la pressione sui bambini per soddisfare le aspettative di entrambi i genitori. Spesso i tribunali hanno una visione conservatrice delle migliori condizioni di sviluppo all'interno delle famiglie e i bisogni (relazionali) dei bambini vengono ignorati, insieme alle loro dichiarazioni.

Attualmente non esiste un forum a cui i bambini possano rivolgersi quando non sono considerati nei procedimenti, non sono stati ascoltati o i loro diritti sono stati violentemente violati. Il Parlamento ha approvato una mozione che chiede l'istituzione di un difensore civico per i diritti dei minori. Anche nel settore dell'asilo e della migrazione il diritto dei minori a partecipare ai procedimenti non è sufficientemente attuato.

260.000 bambini vicini alla soglia di povertà

L'Ufficio federale di statistica stima che in Svizzera 108'000 bambini siano direttamente colpiti dalla povertà. Altri 155.000 bambini vivono in condizioni precarie, appena al di sopra della soglia di povertà. I bambini che crescono in povertà sono caratterizzati da insicurezza materiale, esclusione sociale e hanno minori opportunità educative. Le condizioni di partenza sfavorevoli non possono migliorare o essere compensate in seguito. Di conseguenza, i bambini spesso rimangono poveri anche in età adulta. Le cause della povertà infantile sono gli alti costi della vita, i bassi redditi dei genitori e la mancanza di possibilità di conciliare lavoro e vita familiare. Affinché i bambini non crescano in povertà, le famiglie svantaggiate devono essere sostenute in tutta la Svizzera. Le prestazioni familiari complementari, come quelle introdotte con successo da alcuni cantoni, dovrebbero essere in vigore in tutto il paese.

I bambini rifugiati si trovano in una situazione particolarmente difficile

La situazione è particolarmente difficile per i bambini rifugiati. L'alloggio adatto a bambini e famiglie non è garantito ovunque. Mancano spazi a misura di bambino nei centri di accoglienza per richiedenti asilo, così come l'incoraggiamento all'infanzia, il gioco per i bambini piccoli e il sostegno ai genitori.

Più della metà dei richiedenti asilo minori soffre di problemi di salute mentale. I bambini rifugiati sono anche gravemente svantaggiati nell'accesso all'istruzione. La Rete svizzera per i diritti dell'infanzia invita pertanto la Confederazione e i Cantoni a fornire un alloggio adeguato per famiglie e bambini, nonché l'assistenza ai bambini rifugiati. A tal fine sono necessarie direttive vincolanti e una revisione regolare della loro attuazione. I bambini rifugiati devono inoltre poter beneficiare di offerte facilmente accessibili nel campo del sostegno psicosociale.

Indipendentemente dal loro status di residenza, i bambini rifugiati devono avere accesso all'istruzione obbligatoria e alla formazione post-obbligatoria.

La violenza esiste ogni giorno nelle famiglie svizzere

L'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia afferma che nessuna forma di violenza contro i bambini può essere giustificata. Nonostante tutto, oggi la metà dei bambini che vivono in Svizzera ha subito violenze fisiche e/o psicologiche durante gli studi. Un bambino su cinque subisce anche gravi violenze. A differenza di molti Stati confinanti in Europa, in Svizzera non esiste un divieto esplicito all'uso della violenza all'interno della famiglia. Inoltre, ci sono differenze significative da un cantone all'altro, per quanto riguarda le offerte e i servizi in termini di prevenzione e individuazione precoce della violenza. Pertanto, il diritto a un'educazione senza violenza deve essere sancito dal codice civile. L'impegno della Confederazione deve essere rafforzato anche nei settori del sostegno all'infanzia e ai giovani e nel settore della protezione dell'infanzia e della gioventù.

Lancio della campagna "I bambini hanno diritti!"

La Rete svizzera per i diritti dell'infanzia lancia oggi la sua campagna "I bambini hanno diritti!". In diversi ambiti i bambini chiedono un maggiore rispetto dei loro diritti e del loro diritto alla partecipazione. La campagna mira a sensibilizzare la popolazione e il mondo politico su questo tema. Gli spot possono essere visualizzati su www.netzwerk-kinderrechte.ch. Da agosto, ogni

settimana verrà pubblicato un nuovo comunicato. I ragazzi coinvolti in questo progetto hanno tra gli 11 ei 17 anni e vivono in diverse regioni del Paese.

Maggiori informazioni

Rahel Wartenweiler, capo della segreteria della Rete svizzera per i diritti dell'infanzia,
+41 31 508 36 14, wartenweiler@netzwerk-kinderrechte.ch , www.netzwerk-kinderrechte.ch.

--

La Rete Svizzera per i Diritti dell'Infanzia

La Rete svizzera per i diritti dell'infanzia riunisce le organizzazioni non governative svizzere impegnate nel riconoscimento e nell'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia in Svizzera. Uno dei compiti principali della rete è quello di riferire al Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia. Questi rapporti sono uno strumento per monitorare regolarmente i progressi e gli ostacoli nella realizzazione dei diritti dei bambini in Svizzera.

Organizzazioni membri (<https://www.netzwerk-kinderrechte.ch/a-propos-de-nous/membres>)